

per papa Francesco i migranti  
sono 'lottatori di speranza'

*L'abbraccio del papa ai  
migranti*

*"siete lottatori di speranza.  
Bologna non abbia paura"*



□ **"Siete lottatori di  
speranza. Qualcuno non  
è arrivato perché è  
stato inghiottito dal  
deserto o dal mare. Gli  
uomini non li  
ricordano, ma Dio  
conosce i loro nomi e  
li accoglie, accanto a  
se"**

*Comincia con queste parole, pronunciate al centro di accoglienza per i migranti di via Mattei, la visita del Papa a Bologna, tra gli ospiti dell'hub in festa che gli danno il benvenuto urlando e chiamandolo per nome, le magliette con la scritta "Welcome" e i cartelli.*

*Tra le tante tappe di Francesco, l'Angelus in piazza Maggiore, dove ha incontrato il mondo del lavoro ("I disoccupati non sono numeri") e i familiari delle vittime delle stragi, tra cui Marina Orlandi, vedova di Marco Biagi. Poi il pranzo con i poveri in San Petronio. Code per la messa allo stadio, dove sono andate 40mila persone. Dal punto di vista della sicurezza, la situazione è stata costantemente monitorata in prefettura da un'unità di crisi. In mattinata Bergoglio ha parlato in piazza a Cesena, dove ha lanciato un monito alla politica contro la corruzione.*

## **papa Francesco indossa lo stesso braccialetto dei profughi a Bologna**

*papa Francesco, nella visita all'Hub migranti di Bologna, ha ricevuto in dono e messo al polso un braccialetto identificativo che indica l'inizio del percorso di accoglienza dei richiedenti asilo ospitati nella struttura. E' la prima tappa della lunga visita di Bergoglio*

*in città*



**"BOLOGNA NON ABBIA PAURA"**

*Francesco ha lodato Bologna, "città da sempre nota per l'accoglienza, dove qualcuno ha trovato un fratello da aiutare o un figlio da far crescere. Come vorrei che queste esperienze si moltiplicassero, la città non abbia paura di donare i cinque pani e i due pesci. Tutti saranno saziati. Bologna è stata la prima città in Europa, 760 or sono, a liberare i servi della schiavitù. Erano 5.855, tantissimi, eppure non ebbe paura, vennero riscattati dal Comune, dalla città. Forse lo fecero anche per ragioni economiche, perché la libertà aiuta tutti e a tutti conviene. Non ebbero timore di accogliere quelli che allora erano considerate non persone e riconoscerli come essere umani. Scrissero in un libro i loro nomi, come vorrei succedesse anche con i vostri nomi", ha detto*

*ai migranti che lo ascoltavano.*